

## Pietro Scoppola (1926-2007)

*in memoriam*

Il 25 ottobre 2007, si è spento a Roma, all'età di 81 anni, il prof. Pietro Scoppola, grande studioso del cattolicesimo italiano dei secc. XIX e XX, soprattutto nell'ambito delle relazioni fra religione e politica, tra coscienza civile e coscienza religiosa.

Il prof. Scoppola era nato a Roma il 14 dicembre 1926. Nel suo periodo di formazione nella Facoltà di Giurisprudenza, ebbe tra i suoi maestri Arturo Carlo Jemolo, anch'egli figura di primo piano nella storia delle relazioni fra stato e Chiesa in Italia, e autore della celebre opera *Chiesa e Stato negli ultimi cento anni* (Einaudi, Torino 1949).

Sin da giovane unì alla sua attività accademica un forte impegno in ambito civile e politico, inserendosi nella corrente di pensiero del cattolicesimo democratico. Troviamo le sue prime pubblicazioni nella rivista *Cronache sociali* del democristiano Giuseppe Dossetti; lavorò poi a lungo nella struttura del Senato della Repubblica come funzionario parlamentare, poi segretario di diverse commissioni, quindi vicedirettore del Servizio Studi; nei primi anni '70, durante il dibattito pubblico sulla legge che introdusse il divorzio in Italia, prese posizione a favore di tale legge, in contrasto con la gerarchia e con la Democrazia Cristiana, suo partito di riferimento; nella IX Legislatura della Repubblica Italiana (1983-1987) venne eletto senatore come indipendente nelle liste di questa stessa formazione politica. Dopo la scomparsa del grande partito cattolico, fu vicino al Partito Popolare e poi alla formazione La Margherita, e ha contribuito in modo considerevole alla nascita del Partito Democratico, che riunisce l'ala sinistra della ex-Democrazia Cristiana, con quella moderata dell'ex-Partito Comunista. Infatti nel 1992 aderì al movimento Unione dei Progressisti, nel 1993 fu nominato tutore del referendum sulla riforma elettorale, dal 2003 al 2007 ricoprì la carica di presidente nazionale della Rete dei Cittadini per l'Ulivo; fu anche uno dei dodici «saggi» incaricati di redigere il manifesto fondazionale del Partito Democratico. A memoria di tale importante impegno civile, il presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, in un comunicato per la sua morte, lo ha definito un «illuminato interprete del pensiero e del movimento cattolico, assertore e promotore di dialogo nello spirito della Costituzione» e ha reso omaggio «alla sua statura e finezza di studioso», nonché «alla linearità ideale e dirittura morale che lo caratterizzarono». Il Partito Democratico ha organizzato a Genova, il 4 dicembre 2007, un convegno per ricordare la sua figura.

Sposato, con cinque figli, fu anche per molti anni collaboratore del quotidiano romano *La Repubblica*; dal 1974 al 1978 fu direttore della rivista *Il Mulino*; più avanti divenne consulente del Consiglio Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione Italiano. Fu anche membro della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

È stato professore di Storia del Risorgimento, poi di Storia dei Partiti Politici, quindi di Storia dei Rapporti tra Stato e Chiesa; nel 1967 divenne professore di ruolo di Storia della Chiesa; terminò la sua carriera come ordinario di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università «La Sapienza» di Roma.

I titoli delle sue opere coprono praticamente tutta la storia del cattolicesimo politico dall'Ottocento ai giorni nostri, come si può vedere da questa selezione di suoi scritti, ordinati cronologicamente secondo l'argomento trattato: *Dal neoguelfismo alla Democrazia Cristiana* (Studium, Roma 1957), *La democrazia dei cristiani. Il cattolicesimo politico nell'Italia unita* (Il Mulino 2005); *Chiesa e Stato nella storia d'Italia* (Laterza, Roma-Bari 1961), *Crisi modernista e rinnovamento cattolico in Italia* (Il Mulino, Bologna 1961), *La Chiesa e il fascismo* (Laterza,

Roma-Bari 1971), *25 aprile. Liberazione* (Einaudi, Torino 1995), *La «nuova cristianità» perduta* (Studium, Roma 1985), *I cattolici tra fascismo e democrazia* (Il Mulino, Bologna 1975; con Francesco Traniello), *Gli anni della Costituente fra politica e storia* (Il Mulino, Bologna 1980), *La proposta politica di De Gasperi* (Il Mulino, Bologna 1977), *A colloquio con Dossetti e Lazzati* (Il Mulino, Bologna 1984), *La costituzione conciliare «Gaudium et spes» vent'anni dopo* (Gregoriana Libreria Ed., Roma 1985), *La Repubblica dei partiti. Evoluzione e crisi di un sistema politico (1945-1996)* (Il Mulino, Bologna 1991).

La sua figura resta legata principalmente agli studi sullo statista democristiano Alcide De Gasperi, presidente del consiglio dal 1945 al 1954, padre della democrazia repubblicana italiana del secondo dopoguerra e, insieme con Konrad Adenauer e Robert Schuman, del processo di unificazione europea: Pietro Scoppola è uno dei massimi studiosi del grande politico trentino; da ricordare a questo proposito è la *Lectio magistralis* tenuta a Borgo Valsugana, in Trentino, il 19 agosto 2004, nel cinquantenario della morte dello statista democristiano, dal titolo: *Alcide De Gasperi fra passato e presente*.

Il p. Giovanni Sale, storico della rivista *La Civiltà Cattolica*, in un'intervista concessa ai microfoni di Radio Vaticana il 25 ottobre 2007, ha affermato: «Il prof. Pietro Scoppola è stato uno dei maggiori intellettuali cattolici del Novecento, esponente di primo piano di quel cattolicesimo democratico che ha avuto in Murri, Sturzo, De Gasperi e Moro i suoi punti di riferimento più propri». Con la sua scomparsa è venuto meno un intellettuale che ha speso grandi energie per studiare e spiegare i diversi aspetti di tale corrente di pensiero e di azione politica, parte importante della cultura della presenza cristiana nella penisola.

Carlo PIOPI

Pontificia Università della Santa Croce  
Piazza Sant'Apollinare, 49  
I-00186 Roma  
cpioppi@pusc.it

## Giuseppe Alberigo (1926-2007)

*in memoriam*

El quince de junio de 2007 fallecía en el hospital Sant'Orsola-Malpighi de Bologna, Giuseppe Alberigo, a los 81 años de edad, como consecuencia de un aneurisma sufrido en el mes de abril. Los funerales por el eterno descanso de su alma se celebraron el dieciocho de junio en la iglesia de san Bartolomé in strada Maggiore de Bologna. A ellos asistieron, además de su mujer, Angelina Nicora, hijos y nietos, el prior de la Comunidad de Bose, Enzo Bianchi, destacados políticos, el alcalde de la ciudad, Sergio Cofferati, y la presidente de la Provincia, Beatrice Draghetti. Igualmente, se congregaron representantes de las instituciones cívicas, sindicatos y asociaciones católicas. Al término del funeral, el obispo emérito de Ivrea y presidente honorario de Pax Christi, Luigi Bettazzi, dirigió unas palabras a los familiares glosando su amistad con el difunto.

Giuseppe Alberigo nació en Cuasso al Monte (Varese). Se licenció en Derecho en la Universidad Católica de Milán. Inició su actividad académica en la Universidad de Modena. Después de varias estancias de estudios en el extranjero, y concretamente en Bonn con Huber Jedin, trabajó como discípulo y asistente de Delio Cantimori en la Universidad de Florencia. Al término del